

CAMPEGGI ESTIVI HANDICAPPATI
SCHEDE CONOSCITIVE

1. I campeggi estivi handicappati sono una vacanza "alternativa": alternativa perché comunitaria e di condivisione a tempo pieno.

2. L'Ente gestore dei campeggi è la Comunità parrocchiale di San Giacomo, la quale da oltre un decennio ha fatto una scelta a favore degli emarginati, stimolata da precedenti esperienze giovanili fuori sede, in strutture o in campeggi di condivisione con gli handicappati.

Si è partiti da assemblee di sensibilizzazione estese alle famiglie degli handicappati di tutto il territorio per giungere rapidamente alla istituzione di strutture permanenti (due Case-famiglia e una Cooperativa di lavoro), ad esperienze a tempo pieno ma limitate nella durata (i campeggi), a un collegamento continuativo con i portatori di handicap sia in famiglia, sia nel tempo libero (il pomeriggio della domenica) ad opera di un gruppo di volontari.

3. I tre campeggi estivi sono attuabili perché esiste un folto gruppo di volontari (prevalentemente giovani ma anche adulti, prevalentemente della comunità di San Giacomo ma non esclusivamente) che garantiscono una condivisione a tempo pieno con gli handicappati. I volontari non soltanto prestano servizio gratuitamente, ma contribuiscono parzialmente alla spesa, a riprova che la loro è una scelta di vacanza alternativa.

4. Per adempiere i loro compiti educativi (la condivisione ha un valore pedagogico nei riguardi dei portatori di handicap) i volontari hanno a disposizione una scheda sulla persona da assistere compilata dai genitori con l'aiuto dell'assistenza sociale, arricchita dalle annotazioni emerse nei precedenti campeggi o dalla conoscenza diretta dei volontari.

5. I campeggi estivi sono tre, due in montagna e uno al mare, della durata di dieci giorni ciascuno. Ogni campeggio ha una fisionomia specifica.

Il campeggio di Zambla Alta (Bergamo), autogestito, è a dimensione "famigliare", sia per il numero dei partecipanti (trenta persone), sia per l'ambiente dei villeggianti che,

da tempo sensibilizzati, fraternizzano con il campeggio.

Il campeggio di Loano (Savona), autogestito, è numeroso e multiforme nelle componenti. Vi partecipano infatti le famiglie con i bambini, che fanno vita comune con handicappati e accompagnatori (100-110 partecipanti).

Il campeggio di Canazei (Trento) non è autogestito ed è inserito nel vasto contesto di gruppi provenienti da varie città, quindi più arricchente, ma anche più difficoltoso per i rapporti interpersonali e per gli scambi (30 partecipanti su 150).

6. Pedagogicamente il campeggio è articolato in modo che - nei tempi e nelle attività - gli handicappati si trovino a loro agio e vivano serenamente, circondati da un'amicizia che è insieme comprensiva ed esigente, sicché il loro handicap non è considerato con compassione e false accondiscendenze, ma valutato con rispetto e sollecitato ad esprimere il meglio delle proprie possibilità.

La giornata standard del campeggio si articola nei seguenti momenti, al di là dei pasti: incontro comunitario il mattino per orientare la giornata, gita o spiaggia, giochi o proiezione nel tempo libero, momenti serali di festa, assemblee periodiche di verifica.